

I modelli «sostenibili» del futuro

L'ecodesign innova e conviene

di **Marco Capellini***

Plastica, alluminio, vetro, acciaio, gomma e rame sono materiali che quando diventano rifiuti e vengono riciclati correttamente possono apportare benefici economici e ambientali al nostro ecosistema. Materiali che si differenziano tra loro per caratteristiche, proprietà e processi di lavorazione: in alcuni casi sono sottoposti a processo di riciclo da secoli, in altri sono riciclati e già ampiamente utilizzati per la realizzazione di prodotti finiti presenti sul mercato.

Esistono tipologie di materiali riciclati con colori, forme e caratteristiche che nulla hanno da invidiare ai materiali vergini. Esistono tipologie di prodotti che per originalità e aspet-

to non fanno per nulla intendere di essere realizzati con materiale riciclato.

Il flusso di materiali provenienti dal riciclo dei prodotti elettrici ed elettronici rappresenta senza dubbio una risorsa da valorizzare attraverso il reimpiego delle diverse componenti, in primis i materiali più nobili come alluminio, rame e acciaio, riutilizzabili a 360° in molti comparti industriali.

Le difficoltà maggiori, in questo senso, sono rappresentate da quei materiali - come

IL TREND DEI PROSSIMI ANNI

Il mercato sarà sempre più caratterizzato da prodotti fatti con materiale riciclato

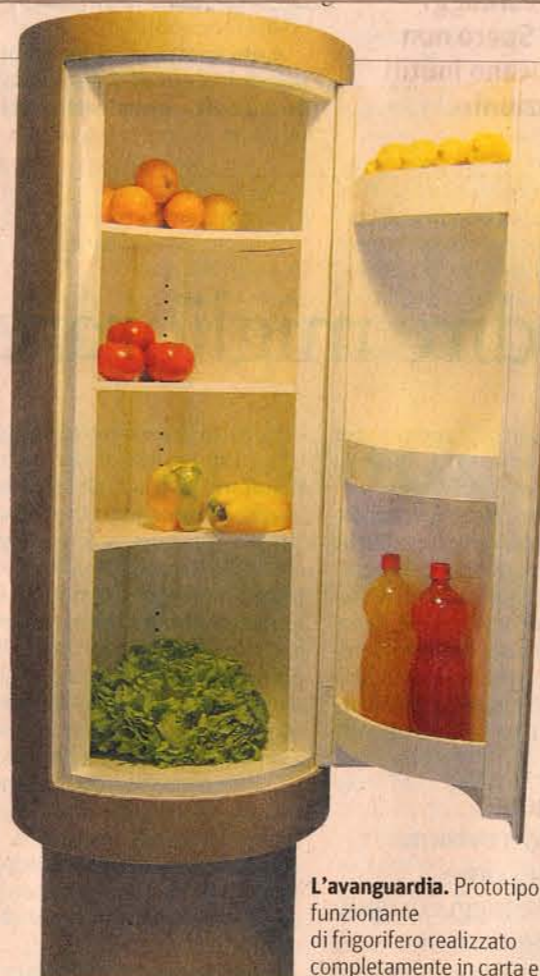
Il vantaggio è doppio: economico ed ecologico

plastiche e schiume poliuretatiche - la cui disomogeneità non ne rende sempre possibile il reimpiego. Anche per questi, tuttavia, grazie anche alla continua innovazione tecnologica, iniziano a essere realizzate una serie di applicazioni industriali: pannelli di isolamento termico realizzati con il riciclo delle schiume poliuretatiche, componenti ottenuti dal riciclo del polistirolo delle celle dei frigoriferi, pavimentazioni realizzate con il riciclo delle diverse tipologie di materie plastiche.

Negli ultimi anni, grazie anche all'entrata in vigore delle direttive comunitarie Weee e RoHs, le principali aziende produttrici di elettrodomestici hanno sviluppato una serie di programmi, strategie e progetti finalizzati a facilitare lo

smontaggio e il riciclo dei prodotti. Strategie orientate ad esempio all'adozione di "indici interni" per misurare il grado di "disassemblabilità" e riciclabilità dei prodotti durante la fase di progettazione. Questi "indici", costruiti sui principi dell'ecodesign, sono di tipo quantitativo e permettono di assegnare un punteggio finale all'elettrodomestico per valutare quanto è facilmente smontabile e riciclabile il prodotto nei suoi elementi base. Uno strumento che permette all'azienda sia di comparare i propri prodotti con quelli della concorrenza valutando le migliori performance ambientali raggiungibili dal prodotto, sia di quantificare qualità e quantità dei materiali da avviare a riciclo.

Seguendo lo stesso percorso,



L'avanguardia. Prototipo funzionante di frigorifero realizzato completamente in carta e cartone

so, altre aziende stanno sperimentando - in alcuni casi è già stato introdotto - l'utilizzo di materiale riciclato post-consumo in sostituzione parziale o totale di quello vergine. Questo avviene, al momento, principalmente per i componenti che non richiedono un'estetica particolare e che devono rispondere solo a particolari esigenze meccaniche funzionali come ad esempio: dispenser per il detersivo, vaschette salva condensa, scatole per schede elettroniche, distanziatori, vani per il contenimento dei cavi, isolanti acustici.

I nuovi elettrodomestici che vedremo nei prossimi anni sul mercato, oltre a essere dotati di un'elettronica avanzata, saranno sempre più sostenibili e non solo per il risparmio di energia e acqua, ma anche per i materiali utilizzati che essi siano, riciclati, bio o naturali. Nuovi progetti, che professionalmente mi trovo a sviluppare per aziende del settore elettrodomestico, dimostrano che

perseguire "soluzioni progettuali sostenibili" significa in molti casi arrivare a "soluzioni innovative" di prodotto dove la convenienza ecologica tende sempre più verso la convenienza economica.

La crescente domanda di prodotti "sostenibili", un quadro legislativo sempre più restrittivo in campo ambientale, l'instabilità dei prezzi delle materie prime e la "voglia" di sostenibilità delle imprese, sono la dimostrazione che il mercato nei prossimi anni sarà maggiormente caratterizzato dai prodotti in materiale riciclato.

Se a ciò aggiungiamo l'attuale fase di recessione economica, dove il consumatore è molto sensibile alle proprie scelte d'acquisto ed è chiamato a una responsabilità di "spesa", a competere sul mercato saranno quei prodotti caratterizzati "seriamente" da una forte identità socio-ambientale, in grado di tutelare la salute e l'ambiente.

* design & consulting - Matrec